

GENNAIO 2023



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 143

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

A ZOVERALLO LE JUNIORES SI MOLTIPLICANO!

Come poter crescere nell'assunzione dell'identità del nostro essere donne consacrate.



Associazioni..... pag. 3

IN CERCA DI LUCE

Tutta l'arte ci parla di Dio. Il nostro Paese è un'opera d'arte unica e irripetibile, dove la parola di Dio è visibile in ogni sua forma: pittura, scultura, architettura.

Comunità pag.11

UNA VACANZA... COI FIOCCHI!

Non dimenticheremo in fretta le merende nei rifugi in cui ci riunivamo a fine giornata.



Comunità pag.14

VACANZE A 5 STELLE

Le stelle della preghiera, dell'arte, dell'allegria, della storia, della casa ci hanno aiutato ad aprire il nostro cuore alla bellezza del quotidiano.

Comunità pag. 19

GIORNATA DI RITIRO

La nostra comunità è preziosa come una pietra attraversata dalla luce!





A Zoverallo le juniores si moltiplicano!

Nelle giornate del sette e dell'otto gennaio abbiamo vissuto, a Zoverallo, l'incontro juniores, in questa occasione però erano presenti anche le nostre sorelle del Piemonte e quindi la gioia dell'incontro si è moltiplicata!

L'incontro della prima giornata è stato tenuto da don Erino Leoni che ci ha guidato, anche attraverso testi di papa Benedetto XVI, nella complessità del reale, fatto di relativismo, fragilità e missioni sfidanti, per cercare di comprendere come poter crescere nell'assunzione dell'identità del nostro essere donne consacrate.

Il secondo giorno abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare sr Silvia e sr Emy (FMA della nostra Ispettoria) che ci hanno testimoniato, con la loro esperienza di vita, che cosa significa per loro essere donne consacrate salesiane oggi.

Poter vivere questi momenti di formazione e di riflessione è sempre molto arricchente e consente di confrontarci su quello che viviamo nelle nostre missioni educative, poter condividere questa esperienza anche con le sorelle del Piemonte, con le quali abbiamo già vissuto anni di formazione, è stato davvero un dono che ci consente di ripartire con nuovo slancio in questo anno appena iniziato.

Sr Susanna



Federazione Lombarda Ex Allieve/i “Madonna del Sacro Monte” - VARESE IN CERCA DI LUCE

Una mostra d'arte e due incontri di approfondimento culturale e artistico sul mistero della Natività e sulla bellezza del Presepe per parlare del Santo Natale e del suo significato declinato e interpretato da circa 30 artisti di rilievo.

Questo è il progetto “IN CERCA DI LUCE” alla sua V edizione che si è concretizzato a Castellanza in Villa Pomini dall'8 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023.

L'evento è stato realizzato in collaborazione con la Federazione Lombarda Ex Allieve/i delle FMA “Madonna del Sacro Monte” e l'Istituto Maria Ausiliatrice di Castellanza, l'Unione Ex Allieve suor Valsè Pantellini di Castellanza, l'Associazione Salesiani Cooperatori Lombardia - Castellanza

e con il patrocinio del Comune di Castellanza e della Provincia di Varese.

Obiettivo dell'evento era quello di sottolineare il valore del presepe e quindi della Natività mettendo in rilievo l'impronta ecclesiale e il coinvolgimento a 360 gradi del mondo della scuola, del sociale, del decanato, della parrocchia per ribadire l'apertura sul territorio dell'Istituto Salesiano e della sua costante opera educativa dei giovani.





«La mostra *In cerca di Luce* – spiega la presidente dell'Unione Ex Allieve Ex Allieve di Castellanza Renata Colombo – con la presenza di studiosi d'arte della diocesi di Milano ha portato i visitatori della mostra in un viaggio affascinante e suggestivo nel tempo e nella storia assumendo così, come era nostro desiderio, un valore ecclesiale.

La partecipazione degli artisti è stata di grande valore umano, ogni singolo artista ha dimostrato con umiltà il suo sapere e il suo rapporto con il divino concretizzando nell'opera un messaggio che tocca profondamente le corde dell'anima suscitando emozioni, stupore e domande davanti al mistero della Natività.

Tutta l'arte ci parla di Dio. Il nostro Paese è un'opera d'arte unica e irripetibile, dove la parola di Dio è visibile in ogni sua forma: pittura, scultura, architettura.

Il genio è un talento di Dio e l'artista lo si può paragonare a quel pezzetto di lievito nella pasta che nelle sue opere ha mostrato la bellezza di Dio agli uomini del suo tempo fino ai giorni nostri e nei tempi a venire».

La mostra, curata da Zoraya Martinez, presidente della Federazione Lombarda Exallieve/i delle FMA "Madonna del Sacro Monte" della Provincia di Varese con il supporto tecnico dello Studio Aperto Quattrini - Laboratorio d'Arte,

ha raccolto le opere di una trentina di artisti ed è stata corredata da due incontri:

il primo ha raccontato la Natività da due prospettive diverse, quello religioso teologico insieme a don Giuseppe Grampa, e quello artistico con Rosa Giorgi, direttrice del Museo dei Cappuccini di Milano;

il secondo incontro invece si è incentrato sulla storia e sull'iconografia dei Magi con Luca Frigerio, giornalista diocesano e critico d'arte.

La profonda umanità legata alla sacralità dell'evento della nascita di Cristo nella grotta di Betlemme hanno scandito la relazione di don Grampa che ha riletto i due presepi raccontati nel Vangelo.

«Il primo presepe è narrato in maniera suggestiva dall'evangelista san Luca, mentre nel secondo si può contemplare il segreto del Natale», ha esordito don Grampa.

Rileggendo le pagine di Luca, si è ripercorso l'evento della nascita e dell'annuncio dell'angelo ai pastori.

La difficoltà nel trovare un alloggio dimostra l'ostilità e la non accoglienza: «Il Natale, pagina incantata, ha già un contrassegno di conflitto, di ostilità».





Altro elemento importante è il canto degli angeli che rendono gloria a Dio ovvero *«la notizia della salvezza di tutti, uomini e donne oggetto dell'amore di Dio, nessuno escluso. Il Natale è annuncio per tutti, è festa di benedizione per tutta l'umanità perché il mondo è amato da Dio. Il Natale è come un'alta marea che a poco a poco invade tutti»*.

Quindi don Grampa ha citato il secondo presepe presente nel Vangelo, che viene letto la notte di Natale nella liturgia ambrosiana: la prima pagina del Vangelo di Giovanni.

«Questa pagina ardua ci consegna il segreto del Natale: in principio era la Parola... e la Parola si è fatta carne e venne ad abitare in mezzo a noi». Qual è dunque il segreto del Natale? «In Dio da sempre c'è la volontà di comunicarsi a noi, uscire dall'isolamento, rompere la distanza e porre la Sua tenda in mezzo a noi. La Parola ovvero la volontà di Dio di comunicarsi, si fa carne, si fa uomo, creatura in mezzo a noi».

La Natività rappresentata nell'arte è stata invece il tema della relazione della Giorgi: attraverso una carrellata di opere d'arte, si scopre come il mistero della nascita di Gesù abbia attraversato i secoli e gli stili. Ogni elemento

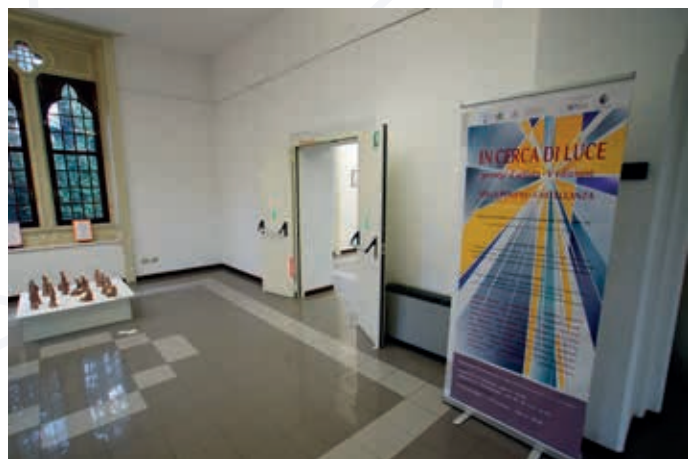
raffigurato dagli artisti assume un significato molteplice.

Esempio più eclatante è quello della mangiatoia dove viene deposto Gesù alla nascita, raffigurata in maniera diversa nei secoli, da sarcofago che prelude alla morte di Cristo ad altare per ricordare la sua sacralità, quindi come giaciglio di paglia o culla.

Ogni personaggio evolve nel tempo nelle raffigurazioni, prendendo spunto dalle Sacre Scritture.

Il viaggio attraverso le immagini, nei musei di tutta Europa e nelle grandi cattedrali ha rivelato dettagli di incredibile fascino e ha fornito un approfondimento culturale e simbolico di grande qualità.

Nella seconda conferenza dedicata stavolta ai Magi, Frigerio ripercorre la storia della loro rappresentazione iconografica, ma non solo, riprende anche le tradizioni che ne contraddistinguono il culto e il ricordo in Italia e in Europa, aprendo una finestra straordinaria su questo "finale" di racconto della Natività che appunto si conclude con la visita dei Magi seguendo la luce della stella.





L'arte e la luce dunque diventano i protagonisti di questo evento, laddove l'arte coglie l'essenza del Natale o per meglio dire, con le parole di papa Paolo VI pronunciate nel 1964 durante la messa dedicata agli artisti nella Cappella Sistina:

“la vostra arte è proprio quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità”.

Elena Casero



Federazione Ex allieve/i “Sacra Famiglia” e “Maria Immacolata” - MILANO UN NATALE IN ...CANTATO

Domenica 18 dicembre 2022 le Presidenti delle Unioni e numerose ex allieve si sono radunate per vivere un momento natalizio nella Casa ispettoriale di Via Timavo a Milano.

Come da tradizione il Consiglio e la Delegata accolgono le associate con una ricca colazione “al piano” a base di torte, biscotti, pandoro, cioccolatini di Natale, thè e caffè...

La Presidente Lorena M. presenta la programmazione della mattinata e legge un messaggio augurale:

“È ancora Natale nonostante la guerra, il dolore e la paura, per tanti. Ciononostante il Natale getta una Luce: Dio viene da noi e ci porta ogni tipo di speranza. Ci prepariamo a vivere un Mistero che si compirà nel presente, qui e ora. Fare gli auguri è sempre

impegnativo perché vuol dire desiderio di bene, invocare la benedizione del Bambino Gesù sulle persone che amiamo e sulla Storia. Siamo di fronte a questo Bambino che ha scelto, nascendo, di parlare il linguaggio umano e non possiamo che coltivare stupore davanti a Lui mentre gli chiediamo di aiutarci ad essere lievito madre nel quotidiano della nostra vita e con lo stile salesiano-mornesino che ci è stato donato, di accogliere, ascoltare, avere cura, dare attenzione alle persone che incontriamo, lì, dove siamo. In questo Natale di guerra, il Bambino che nasce, ci insegni le vie della Pace.”

Suor Piera, Vicaria Ispettorale, ci saluta e ci augura un buon Natale e in riferimento alla guerra ci chiede di pensare soprattutto alla guerra che facciamo tra di noi che condiziona la vita



rendendola triste. Ci dice presentandoci il ppt:

“Betlemme, casa del pane, casa della tenerezza e della convivialità, dove il pane condiviso basta per tutti e moltiplica la gioia”.

Seguono le immagini con parole semplici ma molto profonde: *“guardo il bambino, il neonato che cerca il latte della madre e dico: il verbo si è fatto fame. Non gli angeli, ma una ragazza esperta e generosa si occupa di lui: il Verbo si è fatto bisogno.*

Penso agli abbracci che Gesù ha ricevuto e poi ha riservato ai piccoli e agli amici, e dico: il Verbo si è fatto carezza”.

Pensieri intensi che aprono il cuore al mistero, alla meraviglia e allo stupore di un Dio che sta per nascere.

Suor Graziella Curti, delegata della Federazione ci saluta invece con le parole tratte dal messaggio di Papa Francesco *“il Signore verrà”.*

Questo è il fondamento della nostra Speranza, è ciò che ci sostiene anche nei momenti più difficili e dolorosi della nostra vita. Non dimentichiamolo mai! Sempre il Signore viene, il Signore ci fa visita, il Signore si fa vicino. Il Signore è presente nel nostro cammino, ci accompagna, ci parla. Dio c'è sempre, nascosto nelle situazioni più comuni e ordinarie della nostra vita.

Riconosciamolo stando attenti, svegli, vigili; c'è il pericolo di non accorgerci e di essere impreparati alla sua visita... La Vergine Santa, Donna dell'attesa, ci aiuti in questo cammino ad essere attenti per aspettare il Signore che è fra noi e passa.

Ecco arrivare, inaspettata, la visita dell'Ispettrice, suor Stefania che ci consegna il suo messaggio augurale che accogliamo con immenso piacere.

Un breve intervallo per un momento di dolcezza per il palato.

La mattina è rallegrata dalla presenza di due musiciste che scopriamo essere anche exallieve: sono Corinna e Romina.

Corinna suona il flauto mentre Romina, il pianoforte. Ci accompagnano e ci “trasportano” attraverso le sinfonie di Mozart e di altri autorevoli compositori a cogliere la bellezza della musica.

Applausi e ovazioni non si fanno attendere mentre arrivano le note dei tradizionali canti di Natale ai quali si uniscono le voci dei presenti che diventano quasi un respiro comune.

Si percepisce che il momento è piacevole e ci si sente unite; si tessono e rinsaldano le amicizie, ci si educa alla bellezza, si nutre l'anima e ci si mette in relazione di ascolto con sé stessi e gli altri.





Arriva il tempo della testimonianza.

È stata invitata la presidente della Federazione Immacolata, Lorena Almansi, per raccontare la sua esperienza di docente tra i ragazzi del centro Maria Letizia Verga di Monza per il quale abbiamo messo in atto una raccolta di fondi attraverso l'acquisto di un pacco natalizio di prodotti sardi che hanno riscosso grande successo sia per la qualità dei prodotti che per la loro presentazione e il cui ricavato sarà devoluto al Centro.

Lorena Almansi fa una carrellata della sua vita con una certa emozione: è una ragazza come tante che all'inizio del suo percorso scolastico non ha ancora ben chiaro cosa fare. "Legge" nell'invito che il direttore scolastico rivolge alle insegnanti, una sfida; non sa cosa troverà ma accetta di lasciare la scuola tradizionale per entrare "in ospedale".

Non è un medico ma una docente che seguirà i ragazzi della scuola media superiore che sono ospiti in questo centro dedito alla cura e allo studio della leucemia nei ragazzi e nei bambini. Un lavoro che diventa sempre più relazione, che dà significato alla

vita e non cambierebbe con nessun altro. Studiare con loro, condividere momenti di vita dei ragazzi che vede progredire negli studi fino ad arrivare a prendere la "maturità" si alternano a quelli più devastanti della malattia che si ripresenta e talvolta al fatto di non "vederli più".

Ma c'è anche la contentezza di arrivare alla fine dell'anno scolastico promossi ed è una festa scoprire che la malattia non c'è più.

Le insegnanti sono per questi ragazzi stupende compagne di viaggio e il viaggio è il tunnel imposto dalle cure per la leucemia. Sottolinea Lorena che questo è un "mondo vivo, mondo in continua evoluzione, mondo "ospedaliero" di passaggio, ma la scuola "spesso" poco desiderata da chi sta bene (processo tutto sommato naturale) è amata da chi non sta bene. Ci vuole molto coraggio e tanto amore: ogni giorno è un unico giorno tutto da vivere ma anche tutto da ricominciare.



La mattina scorre serena e veloce in un intreccio tra musica, canto e testimonianza.

Ma manca ancora qualcosa: ci sono in programma due letture tratte dal film "io speriamo che me la cavo" a cui segue la recita di "A' livella" di Totò (la livella è uno strumento usato in edilizia per appianare le superfici).

Totò scrisse questi versi affidandosi a un concetto chiave:

"la morte è come una livella che rende tutti uguali, ricchi e poveri".

Totò viveva a Roma ma soffriva la nostalgia per Napoli, la città dove era nato e cresciuto, nel Rione Sanità.

La lettura di questa poesia in napoletano che già di per sé mette allegria; ha permesso a tutti di sorridere pur sapendo quanta verità è nascosta in essa.

In tarda mattinata lasciamo la casa delle nostre FMA con tanta serenità nel cuore in attesa del Natale.

Pensiamo a questi ragazzi e bambini come "la dolce forza che combatte".

Non lasciamoli soli.

Lorena Motta
presidente della Federazione
ex allieve/i delle FMA
Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia

18 dicembre 2022
presso l'Ispettorica Maria Immacolata - Via Timavo, 14 Milano

La Scuola in Ospedale
Testimonianza
di *Lorena Filmansì*
Docente scuola secondaria II grado
Centro Maria Letizia Verga Ospedale
San Gerardo di Monza

«La dolce forza che combatte»



Castellanza - Comunità Pastorale Santi Giulio e Bernardo UNA VACANZA... COI FIOCCHI!

Ore 5.30: suona la sveglia, colazione, valigie e grinta. Un po' assonnati ma pronti per dare inizio a una nuova magnifica esperienza, noi 22 ragazzi insieme al nostro carissimo don Jacopo e alle suore Mafalda e Daniela, sono partiti per una vacanza a Santa Caterina Valfurva.

Alle 6.30 o poco più, ci aspettava in oratorio Sacro Cuore il pullman con cui abbiamo intrapreso il nostro viaggio che sembrava non finire più. Alcuni dormivano o ascoltavano la musica avvolti nella loro bolla di pensieri, chiedendosi magari come sarebbero andati quei giorni, altri cantavano o si raccontavano come avevano passato il Natale.

Una volta arrivati a S. Caterina, abbiamo appoggiato i nostri bagagli e, senza perdere tempo, siamo andati a visitare la bella città di Bormio.

Nel pomeriggio, abbiamo condiviso con la comunità parrocchiale di S. Caterina la Messa. A fine giornata, eravamo stanchi, ma felici ... senza sapere che lo saremmo stati molto di più il giorno dopo.

La giornata successiva è iniziata con la colazione alle 8. Prima di uscire, ci siamo divisi: un gruppo, ben equipaggiato, si è



preparato per un'escursione per i sentieri innevati, mentre un altro, provvisto di guanti, casco, scarponi e soprattutto scii, si è avviato agli impianti.

Partiti da due punti diversi ci siamo ritrovati tutti al Rifugio Sci 2000.

Ammirando il paesaggio meraviglioso a 2012mt abbiamo condiviso il pranzo e soprattutto quello che avevamo vissuto nella mattinata.

Tra gli sciatori, c'era chi raccontava che doveva riprendere la mano perché non ricordava più come scendere per le piste, e chi invece diceva di essere soddisfatto della propria performance.

I coraggiosi che avevano affrontato la salita a piedi mostravano le foto dei bellissimi scorci contemplati salendo.

Giunta la sera, ci siamo ritrovati a valle dove abbiamo condiviso il Te Deum e un piccolo momento di preghiera per chiudere bene l'anno.

La cena di Capodanno all'hotel avrebbe potuto essere migliore, ma la compagnia ha condito con tanto entusiasmo l'attesa del 2023. L'anno nuovo ci ha quasi sorpresi, mentre godevamo incantati lo splendido spettacolo pirotecnico attoniti per il bagliore dei fuochi artificiali capace di squarciare il buio della notte.

Il giorno dopo, alcuni hanno inforcato nuovamente gli sci per vivere altri stupendi momenti scendendo per i pendii delle montagne innevate.

Altri hanno preferito percorrere il suggestivo il Sentiero dei Focchi divertirsi pattinando sul ghiaccio fino al limite della stanchezza.

Non dimenticheremo in fretta le merende nei rifugi in cui ci riunivamo a fine giornata. Sì, alle 5 del pomeriggio,

quando vedevamo un tavolo vuoto, ci sedevamo e finalmente potevamo tirare un gran sospiro. Con una buona cioccolata calda riprendevamo tutto quel calore che il freddo della montagna aveva spazzato via. Ognuno di noi poteva raccontare gli episodi più buffi della giornata scherzando e ridendo a crepapelle tutti insieme.

Il giorno della partenza abbiamo recuperato qualche ora di sonno.

Sulla via del ritorno ci siamo fermati per celebrare la Messa nel Santuario della Madonna di Tirano e per pranzare in un'osteria dove abbiamo mangiato dei pizzoccheri squisiti.

Il resto del viaggio è stato un miscuglio di canzoni cantate a squarciagola, intense dormite nelle posizioni più scomode, e risate a più non posso ricordando la bella esperienza ormai conclusa.

È stata davvero una vacanza... coi fiocchi!

Miriam





Clusone

NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

SI E' PREGATO INSIEME:

Suore della nostra comunità
Membri della Chiesa evangelica pentecostale

- Ci siamo accolti reciprocamente con gioia
- Abbiamo cantato insieme sostenuti dalle note provenienti dalla tastiera suonata da Francesca (15 anni)
- Abbiamo accolto la riflessione del pastore Alfio Albini sul passo evangelico dell'incontro di Gesù con la Samaritana
- Abbiamo condiviso preghiere spontanee provenienti da cuori fervorosi
- Abbiamo sentito e riconosciuto la presenza del Signore in mezzo a noi e invocato la sua grazia di unità e fraternità

Al termine abbiamo ricevuto un segno ricordo di questo momento memorabile

consistente in un piccolo cuore di legno unito alla scritta seguente

**Incontro di preghiera
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA
PENTECOSTALE
COMUNITA' FIGLIE DI MARIA
AUSILIATRICE
Dio ci benedica!
Clusone 19 gennaio 2023**

Con un piccolo momento di convivialità abbiamo terminato questo fraterno incontro con la promessa di incontrarci ancora

Sr Daniela



Milano Bonvesin VACANZE A 5 STELLE

Vacanze lunghe quelle del Natale 2022: un calendario luminoso che, noi di Bonvesin, abbiamo cercato di costellare di stelle con interessi tradizionali e nuovi.

Le stelle della preghiera, dell'arte, dell'allegria, della storia, della casa ci hanno aiutato ad aprire il nostro cuore alla bellezza del quotidiano.

1* stella: la liturgia dell'anima

Al termine della gioia e dell'amicizia che ci aveva pervaso nel susseguirsi degli auguri dei ragazzi, dei docenti, dei dipendenti e delle suore è iniziato un silenzio complice in attesa dell'evento sacro dell'Incarnazione.

I canti delle profezie, lo spessore profondo della liturgia e della Parola, il salterio, vero e proprio "libro degli affetti" ci hanno aiutato a immergerci nel mistero del Natale.

Abbiamo vissuto questo tempo partecipando ad alcune celebrazioni in parrocchia, insieme con tutti i fedeli. E, giornalmente, alla preghiera comunitaria in cappella.

Soprattutto abbiamo cercato di entrare nel mistero, non tanto di assistere allo svolgimento di un rito.

Ci siamo date una mano perché la nostra preghiera, in questo Natale, fosse come il rovetto ardente per la comunità cristiana della nostra zona e il segno/ sacramento per i nostri bambini e ragazzi dispersi nelle vacanze

2* stella: l'incanto dell'arte

Tra le proposte per questi giorni di luce, la segnalazione di visite ad alcune mostre.

La Pietà di Michelangelo: tre calchi storici per la sala delle Cariatidi al Palazzo Reale. Una folla che vibra insieme di fronte alla Bellezza.



Una delle sorelle non può fare a meno di pensare e poi di dire: *“Senz’altro Michelangelo ha visto Dio per poter fare delle opere così belle e straordinarie!”*.

Un altro appuntamento con l’arte a **Palazzo Marino**. Quest’anno sono stati proposti quattro **capolavori dell’arte fiorentina**: Beato Angelico; Filippo Lippi; Sandro Botticelli; Tino da Camaino.

Il percorso artistico accompagnato da guide veramente competenti ha testimoniato, oltre al valore del capolavoro, la fervente attività di assistenza, misericordia e carità nei confronti delle persone fragili e bisognose che è da secoli il tratto distintivo della città di Milano.

La Pala Oddi, capolavoro giovanile di Raffaello proveniente dai musei Vaticani, è il regalo che il museo Carlo M. Martini ha fatto al pubblico ambrosiano nel tempo di Natale. Questo capolavoro l’abbiamo potuto ammirare attraverso

un video preparato per l’occasione dal canale TV Chiesa di Milano.

Un noto direttore artistico ci ha aiutato nella lettura di questa Annunciazione nella quale Raffaello ha profuso i colori e delineato le forme con la fantasia artistica che gli proveniva dalla sua giovinezza.

Non tutte le sorelle hanno potuto recarsi ad ammirare questi capolavori, ma chi ne ha goduto la visione in diretta ha condiviso e trasmesso l’incanto di tali opere d’arte che hanno illuminato, attraverso i secoli, il nostro quotidiano.

3* Stella: il sapore della casa

Tutto ha contribuito a creare comunione: le tavole preparate con arte, i fiori, le luci, gli addobbi sparsi in tutta la casa, ci hanno confermato la predilezione di Gesù che proprio a tavola ha voluto realizzare i suoi miracoli più grandi.

Il tempo dilatato della vacanza ci ha permesso di trovare momenti di maggiore comunicazione affettiva e familiare, di guardarci con più calma, di leggere e rispondere con più attenzione alla fame di tenerezza delle sorelle.

Il tema della casa, presente come cuore del Progetto comunitario e ispettoriale è stato vissuto nella quotidianità familiare.

4* Stella : l’allegria salesiana

In tutte le case salesiane c’è un posto speciale per l’allegria, senz’altro più facile nei giorni di vacanza.

Al di là della tradizionale tombolata del giorno di Natale e del brindisi di Capodanno, abbiamo cercato altre modalità di sorriso in alcune ricreazioni più prolungate e per una festa della



Befana in cui ci siamo coinvolte a squadre in simpatici quiz a premio.

5*Stella: il senso della storia

In questi giorni di riposo e vacanza, ci siamo aperte anche alla riflessione su eventi storici più recenti che hanno interessato l'Italia, il mondo, le nostre vite. Drammatico il docufilm: **I ragazzi delle scorte**.

A trent'anni dalle stragi di mafia di Capaci e via d'Amelio, Rosaria Costa, vedova dell'agente Vito Schifani, e Salvatore Lopresti, in forze al reparto della Questura di Palermo, ripercorrono quei tragici eventi che hanno segnato e cambiato per sempre le loro vite.

Rosaria, a soli 22 anni resta sola a crescere un figlio di quattro mesi e vede infrangersi i sogni e i progetti fatti con Vito.

Salvatore, invece, vede uno dopo l'altro cadere i suoi colleghi e amici: i generosi e coraggiosi ragazzi delle scorte.

Sullo sfondo del nostro appuntamento quotidiano con la storia, c'era sempre l'obiettivo puntato sulla **guerra Ucraina/ Russia** che Papa Francesco continuamente richiama alla nostra mente e al nostro cuore.

Il funerale di Benedetto XVI e tutti gli speciali televisivi a lui dedicati ci hanno fatto scuola. Il Papa mite e gentile, ma pure rivoluzionario con la sua decisione di dimettersi, ci è stato maestro di vita. Gesti che hanno toccato il mondo e ci hanno mostrato l'azione dello Spirito nella storia.

La dimensione del tempo e il valore dell'attenzione alla realtà ci hanno stimolate, ancora una volta, a dire grazie per ogni dono che ci viene regalato dal Signore.

Sr Graziella



Pavia “Maria Ausiliatrice” SONO NEL CUORE DI GESU’ Inaugurazione nuova cappella

Il 23 dicembre 2022 la comunità di Pavia MA ha vissuto la gioia di poter inaugurare la sua nuova cappella.

È il frutto della preghiera e del lavoro di tanti: l'idea di don Erino, i pennelli e i colori di Silvia, le mani di tanti operai... Ma se pensate che l'inaugurazione di una cappella riguardi solo l'esterno vi sbagliate... noi lo abbiamo percepito con forza quel giorno...

L'ispirazione sono state le parole di Madre Mazzarello: «Sono nel cuore di Gesù». Quante volte le abbiamo ascoltate, così tante che forse ci siamo un po' abituate, e non cogliamo più la bellezza e la profondità di un'espressione così semplice.

La nostra comunità dal 23 dicembre non corre più questo rischio, o almeno ci prova...

Tutto nella cappella conduce lo sguardo al cuore di Gesù, uno sguardo irresistibile ed esigente allo stesso tempo.

Essere nel cuore di Gesù significa lasciarci guardare da Lui, per essere sempre più segni del Suo amore. Stare nel cuore di Gesù è un'operazione estremamente ardua.



Ce lo ha ricordato la Parola di Dio di oggi, che don Erino ci ha aiutato a sentire rivolta proprio a noi in questa occasione speciale:

Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Entrare nella nostra cappella, quindi, significherà entrare in un luogo in cui verremo arse e bruciate nel fuoco ardente che è il cuore di Gesù, per essere purificate. Così la nostra vita potrà configurarsi come gratitudine e docilità.

Lasciarsi guardare davvero nel profondo è faticoso, perché chiama e interpella personalmente, ma è il segreto perché la nostra vita sia lode, benedizione, obbedienza alla volontà di Dio.



La bellezza sarà viverlo insieme, ogni giorno, sorrette da quello sguardo che non ci abbandona mai, ci precede e ci accompagna.

Grazie ancora di cuore a tutti quelli che ci hanno permesso di ricevere un dono così prezioso!

Sr Chiara





Pavia “Maria Ausiliatrice” GIORNATA DI RITIRO

Giovedì 5 gennaio noi FMA della comunità di Pavia MA, siamo in partenza per Montebello della Battaglia, presso la Villa Lomellini per la giornata intera di ritiro.

Un'antica villa del '600, ristrutturata come casa di spiritualità, tenuta prima dai preti di don Orione, ora da laici. Tutte siamo presenti, visto che a tener aperta la casa oggi ci pensano i volontari del Servizio Civile a cui esprimiamo i nostri ringraziamenti per la loro disponibilità.

Iniziamo la giornata con la preghiera di lodi nella cappella più grande, poi ci spostiamo nella sala conferenze per ascoltare don Davide Rustioni che ci presenta il brano evangelico della **casa sulla roccia** in modo originale.

Dio è innamorato della nostra comunità perché non siamo omologate, Dio non cancella la singolarità, l'identità particolare di ciascuna.

Ma qual è il fascino che ha trovato?

La nostra comunità è preziosa come una pietra attraversata dalla luce!





La comunità non deve essere una roccaforte costruita per difendersi dai nemici, ma nemmeno un rifugio tranquillo che non si lascia raggiungere dalle inquietudini della storia.

Per costruire la casa servono pietre vive, cuori svegli che si lasciano toccare dalla vita, sentinelle che sanno scorgere la luce da lontano.

Una casa dalle porte aperte alle novità che Dio ci prepara, che riceve luce e comunica lo splendore agli altri; una casa che scoperchia il tetto perché possa entrare il Cielo!

Costruiamo così la nostra casa facendoci aiutare al alcune "pietre vive" della Bibbia:

- **Rut** ci insegna che gli affetti sono per sempre, che il bene ricevuto rimane scolpito nel cuore;

- **la Regina Ester** ci insegna a non arrenderci, a sconfiggere lo scoraggiamento seguendo la via del bene costruttivo;

- **Elisabetta** ci insegna la docilità agli insegnamenti dello Spirito, a cogliere negli altri l'opera di Dio;

- **Maria** ci insegna a riconoscere le grandi cose che Dio compie negli umili, a cantare le meraviglie di Dio.

C'è stato poi un tempo di silenzio e di adorazione, per meditare queste parole e farle scendere in profondità, la possibilità della riconciliazione; il pranzo vissuto in fraternità, un momento di relax con il tempo di fare una passeggiata nel grandioso parco con alberi secolari, dove si trova la Via Crucis, la statua di Maria e quella di don Orione.

La celebrazione dell'Eucarestia ben preparata e vissuta; un momento di condivisione su quello che lo Spirito ci ha suggerito nella giornata e il rientro a Pavia.

Durante la preghiera del vespro sr Donata ha consegnato ad ogni sorella una piccola casa, simbolo della comunità che vogliamo costruire sulla roccia di un Dio che è sempre innamorato di ciascuna!

Comunità FMA





San Donato Milanese - Scuola primaria Maria Ausiliatrice CRESCI COME UN FIORE

Gli alunni della classe V B, in occasione della giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia, hanno svolto un cammino di riflessione riguardo il tema:

Cosa occorre a noi bambini per crescere bene? Quali condizioni sono necessarie per vivere serenamente all'interno della nostra classe? Quali i nostri diritti?

Gli alunni sono stati invitati a rappresentarsi, tramite un disegno, utilizzando la metafora del fiore.

Se io fossi un fiore, che fiore sarei?

Da splendidi disegni sono emerse bellissime narrazioni di sé: i ragazzi sono stati capaci di guardarsi dentro e di ascoltare i racconti dei propri compagni dando prova di elevatissima sensibilità e capacità empatica.

Ancora una volta abbiamo avuto un motivo per meravigliarci del loro Esserci e del loro mondo.

I ragazzi di quinta B ci hanno lasciato, come risultato finale e dono di questo lavoro svolto insieme:

I Diritti dell'Infanzia della V B

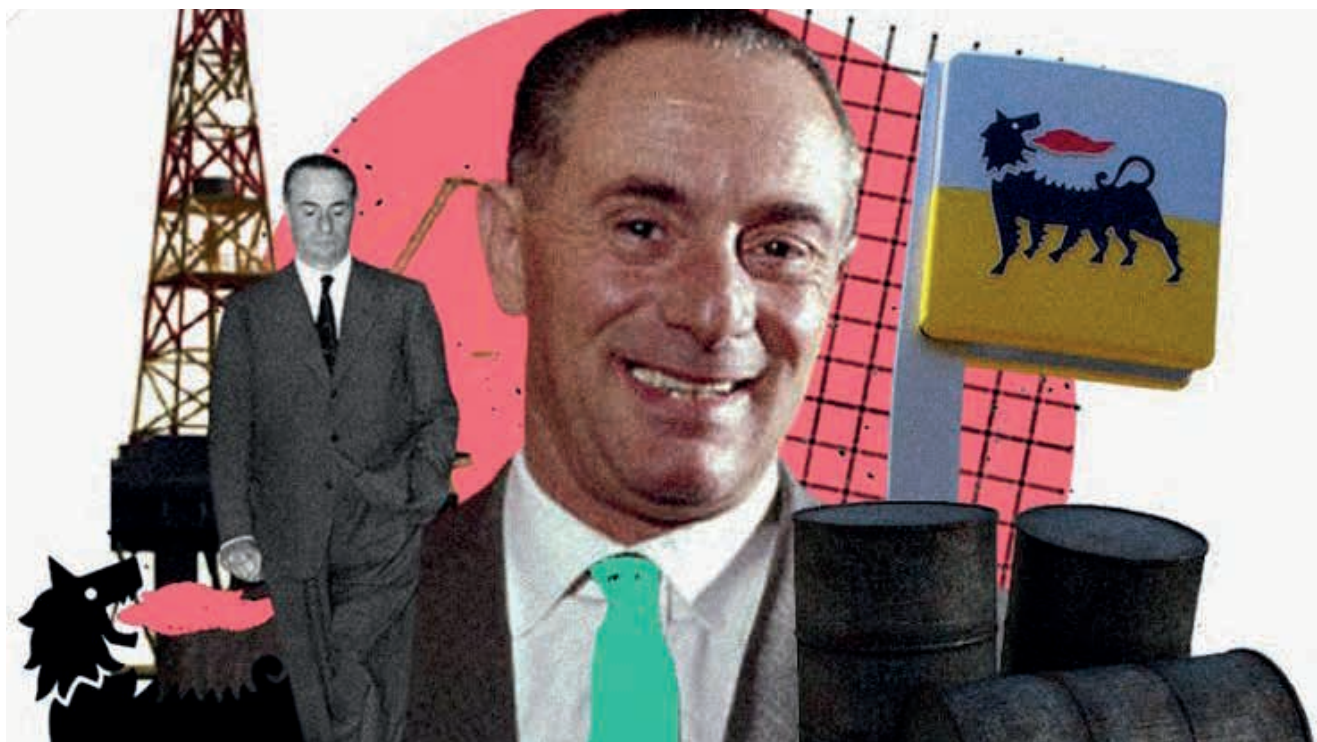
- Diritto ad avere una famiglia*
- Diritto ad essere amati*
- Diritto ad avere un nome*
- Diritto ad essere sempre felici*
- Diritto ad essere educati bene*
- Diritto alla fantasia*
- Diritto a giocare*
- Diritto ad avere degli amici*
- Diritto a non essere esclusi*
- Diritto ad essere aiutati se ne hai bisogno*
- Diritto al rispetto*
- Diritto all'attenzione*
- Diritto a non essere giudicato per come sei*
- Diritto a essere trattati tutti nello stesso modo*
- Diritto a non essere accusato se non ci sono prove contro di te*

Diritto a non essere picchiati
Diritto a non essere maltrattati
Diritto allo studio
Diritto di andare a scuola
Diritto di scegliere
e non essere obbligati a fare
quello che non si vuole
Diritto a potersi esprimere come si vuole
Diritto ad esprimere la propria opinione
Diritto a scegliere la propria religione
Diritto a riposarsi e a fare la merenda
Diritto a mangiare tutti i giorni
Diritto a non lavorare da bambini
Diritto a non essere sfruttati

...E qualche riflessione

Non avere pregiudizi
Non puntare un dito contro gli altri
perché le altre dita sono puntate su di te
Cercare sempre il lato positivo nelle cose

La classe VB



San Donato Milanese - Scuola primaria Maria Ausiliatrice SPECIALE ENRICO MATTEI

MATTEI L'UOMO LA VITA, IL PROGETTO, L'INGEGNO, IL PROGRESSO

Enrico Mattei è stato definito in molti modi nel corso della propria vita: capitano di ventura, stratega, anticapitalista, abile nell'usare il denaro quasi senza toccarlo, italiano imprendibile, indefinibile per le sue grandi qualità e la sua lungimiranza. Durante il periodo della Resistenza è stato un partigiano e durante quello del Dopoguerra è stato petroliere.

Poi è arrivato a ricoprire la carica di dirigente pubblico, fondò l'Eni sfidando il dominio anglo-americano sulla produzione del petrolio, ma era prima di tutto un italiano che aspirava a trasformare il suo Paese in una potenza.

Purtroppo un punto oscuro della sua esistenza riguarda la causa della sua morte, avvenuta in una circostanza e con una dinamica poco chiara, durante in un incidente aereo a Bascapé, in provincia di Pavia.

Antonio, Federico e Alexander

MATTEI IL SOGNO ...QUA LE ZAMPE!

Il cane a 6 zampe è il simbolo identificativo della grande società Eni e, per poterne comprendere bene il significato, è necessario "leggere" le due immagini fuse al suo interno.

Il simbolo rappresenta le 4 ruote dell'auto (4 zampe), più le 2 gambe dell'autista (le altre due zampe); se si



sommano gli elementi si ottiene il cane a 6 zampe.

Questo è da circa 70 anni tra i loghi più famosi e conosciuti d'Italia.

Il logo Eni con il cane a 6 zampe ha una storia ed una evoluzione proprie.

Il logo dell'Eni nasce nel 1952, anno in cui Enrico Mattei, vicepresidente dell'Agip, indice un concorso a tutti i cittadini italiani per la creazione di 2 loghi: il primo per Supercortemaggiore, la nuova benzina, e il secondo per Agipgas, il metano.

Il logo Eni sicuramente rimane impresso nella mente di chi lo guarda, infatti divenne velocemente un simbolo dell'Italia nel mondo.

Enrico Mattei muore nel 1962 e così l'Eni, ovvero l'Ente Nazionali Idrocarburi, cambia la sua immagine: non sarà più solo un'impresa di carburante, ma diventerà un'impresa italiana a livello globale.

Nel 1972 viene affidato dall'Eni allo Studio Grafico Unimarke a Bob Noorda (grafico) il compito di disegnare un marchio nuovo.

Il cane a sei zampe rischia così di sparire una volta per tutte, ma i grafici incaricati a svolgere questo compito, tuttavia, capiscono l'importanza del logo con il cane a sei zampe.

Nel 1995 Eni viene quotata in Borsa, sia a Milano che a New York.

L'azienda così decide di effettuare un ulteriore restyling del logo e contatta di nuovo Noorda. Il cane viene ancora accorciato e rimosso dalla palina gialla, inserito poi in una forma quadrata il cui centro è attraversato da un filetto posto in orizzontale rosso che serve a separare il cane e la scritta Eni.

Infine, nel 2010 il cane a sei zampe viene tolto dal quadrato, a simboleggiare la dinamicità per il futuro.

Sasha Gandini, Luca e Filippo

MATTEI E LA SMA BREVE STORIA DELLA SMA

La scuola "Maria Ausiliatrice" nasce come scuola elementare nel gennaio 1957, voluta da Enrico Mattei, fondatore dell'Eni, per i figli dei dipendenti trasferiti per lavoro nel nuovo agglomerato urbano.

Lui stesso, su consiglio dell'allora cardinale di Milano Giovanni Battista Montini, che stimava le suore salesiane per il carisma educativo, ne affida la gestione alle Figlie di Maria Ausiliatrice, che fin dai primi anni si avvalgono della collaborazione di numerose insegnanti laiche.

Nel 1958 aprì il Nido e la Scuola dell'Infanzia, nel 1963 la Scuola Primaria.

Nel 1975 i genitori si costituiscono in cooperativa assumendo la gestione economica della Scuola Primaria.

Nell'anno 1996-1997 viene aperta la Scuola Secondaria di Primo Grado, nell'orizzonte di una continuità educativa, e nell'anno scolastico 2000-2001 diventa paritaria.

Nell'aprile del 1999 la SNAM cede l'intero stabile all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Giulia e Viola





Valle Olona

(Arese, Busto Arsizio, Castano, Castellanza, Gallarate, Legnano, Samarate)

PRENDI UNA, RICEVI DUE!

Tempo di saldi invernali?

Niente affatto, anche se la data è proprio quella dell'inizio dei saldi: 5 gennaio.

Sull'autostrada A 26 si scorge un pullman muoversi tra la fitta nebbia piemontese: sono le sorelle delle comunità della Valle Olona (Arese, Busto Arsizio, Castano, Castellanza, Gallarate, Legnano, Samarate) che, riprendendo una bella consuetudine, sono in viaggio dirette alla Casa madre di Nizza Monferrato, attese da sr Piera Cavaglià, sr Paola Cuccioli e tutta la comunità.

La parola sempre fresca, competente e appassionata di sr Piera ci ha aiutato ad approfondire l'identità mariana del nostro Istituto a partire dal nostro nome: Figlie di Maria Ausiliatrice.

La nostra identità di essere memoria vivente di Maria può essere sintetizzata in 4 aspetti che dovrebbero emergere sempre più nelle nostre **comunità** per essere **fraterne, ospitali, generative di vita**:

- ascolto della Parola, custodirla in cuore e farci plasmare dalla Parola e ascolto dell'altro come dono generativo: è il dono più grande che possiamo fare sia in comunità che nell'azione pastorale;
- dono di sé e tenerezza, "riflesso della bontà materna di Maria", che ci consente di accogliere l'altra come un dono che ci completa;
- accogliere la logica del mistero pasquale per diventare feconde, come Maria che "stava presso la croce" con la fiducia di sapersi nelle mani del



Nel pomeriggio sr Paola ci ha guidato con competenza e simpatia nella visita al cimitero e ad alcuni luoghi della casa. Fermarsi a ricordare e pregare davanti alle tombe di tante sorelle, da quelle delle origini alle ultime, è stata l'occasione per ringraziare il Signore per il dono del carisma continuato nel tempo e per il dono di santità che ci ha preceduto.

Per moltedinoi è stata anche l'occasione per ammirare la nuova costruzione in cui sono state ricollocate le spoglie di tutte le Madri generali, fatta eccezione per Madre Rosetta.

La ricca giornata si è conclusa con l'Eucarestia nel santuario celebrata dal cappellano, don Vittorio, che, come tutta la comunità nicese, ci ha accolto

vasaio che non si stanca di renderci più luminose;

-aprirci all'umiltà gioiosa del Magnificat. Se siamo figlie, siamo riflesso della Madre che vive la gratitudine perché scopre le tracce di Dio nella storia e le proclama a tutti.

La prolungata sosta di preghiera e silenzio nel bel santuario, nei luoghi delle origini o nella cappella della comunità, hanno consentito a ciascuna di incontrarsi con Madre Mazzarello, con l'Ausiliatrice e con il Signore Gesù, percependo la santità che ha abitato quella casa.

E anche il sole che ha improvvisamente squarciato la nebbia ci ha rallegrato e ha allietato l'allegro e gustosissimo pranzo che la comunità ha preparato per noi e che sr Piera ha accompagnato con la sua presenza di ottima padrona di casa.



e accompagnato con semplicità e ricca fraternità, consentendoci di arricchire maggiormente l'esperienza di ritorno alle origini. Nel viaggio di ritorno, la contemplazione del meraviglioso tramonto che pennellava le colline alle nostre spalle ha ulteriormente coronato di bellezza e grazia la giornata vissuta.

E così davvero abbiamo preso una giornata di ritiro e ricevuto due grandi doni: spiritualità e memoria carismatica per riprendere con gioia la vita e la missione dopo la pausa natalizia.

Le comunità della Valle Olona